



Dalla scoperta di questa consapevolezza scaturisce la bellezza di vivere un'esperienza di laici che, sulle orme del Signore, sono in cammino lungo le strade del mondo.

Non camminano a parte, non sono un gruppo.

Sono una presenza che diventa un dono che si rinnova nel tempo. Da qui viene il grande tema di una formazione che diventa servizio.

Non si è, infatti, dono una volta per sempre ma ogni giorno si è chiamati a ridiventare dono.

Ed ecco la leggerezza degli incontri educativi e formativi, la leggerezza del sentirsi Chiesa, la leggerezza di sentirsi Città, la leggerezza di essere servi inutili. Ed ecco, ancora, la leggerezza delle tessere associative che sono il segno di un "sì" al progetto condiviso di essere insieme testimoni e messaggeri di speranza e di felicità.

L'8 dicembre rinnoveremo quel "sì" che si racchiude in un pezzetto di carta dove è scritto un messaggio che ci accompagnerà nel tempo.

Quest'anno il messaggio è: "tutto quanto aveva per vivere".

Quella vedova povera nel donare ogni sua cosa è diventata libera, leggera.

Così sono stati uomini e donne, giovani e ragazzi che hanno scritto grandi e umili pagine della storia di 150 anni dell'Ac. Anche la memoria aiuta a essere leggeri nel cammino verso il futuro.

Nella storia dell'Ac della diocesi di Como narrata nel libro di Cia Marazzi – è imminente la pubblicazione – incontreremo i volti di uomini e donne di Azione cattolica che hanno abitato la storia con la leggerezza dell'amore, con la leggerezza della santità.

Paolo Bustaffa

NELLA CHIESA E NEL MONDO

La leggerezza di una presenza

"Dio, leggero... rendici leggeri, con la forza del seme che fa crescere il frutto di chi si appoggia alla vita quando si fa povera".

Colgo questi frammenti di una preghiera trovata nelle prime pagine di un libretto dedicato ad Arturo Paoli (1912 - 2015), un sacerdote che ha fatto della sua vita un atto di amore.

Mi hanno attratto queste parole perché da tempo sto riflettendo sulla "leggerezza" dell'Azione cattolica, sto riflettendo cioè sul significato che può aver oggi la presenza della associazione nella Chiesa e nel mondo.

Come questo significato si esprime nella nostra comunità cristiana, nel nostro territorio?

Memore della raccomandazione di don Bruno Maggioni di non appesantire la Parola con le parole, sto cercando una comunicazione leggera, capace di alzare lo sguardo e il pensiero. Di far nascere un sorriso.

La sto incontrando nel peregrinare dal nord al sud della nostra diocesi.

E così in più occasioni ho compreso che l'Azione cattolica non è un gruppo ma una presenza leggera, non un insieme di persone che si riconoscono tra di loro ma persone che insieme si fanno riconoscere per la gioia e la leggerezza di essere cristiani. E qui viene in aiuto Arturo Paoli quando scrive: "La leggerezza di cui parlo è quella di chi ha trovato, nel suo cammino di vita, che il mondo è nelle mani di Dio".

IMPEGNO PER LA CITTÀ CON I GIOVANI UN PRIMO PASSO

Sulle orme di Teresio Olivelli due incontri il 7 e il 15 novembre sul futuro della democrazia.
Pagina 8



MEIC E AC IL PENSIERO COME ATTO D'AMORE

Un'alleanza antica per testimoniare la carità intellettuale.
Pagina 6

48ª SETTIMANA SOCIALE LAVORO: BUONE PRATICHE E BUONA POLITICA

Sul sito il commento di Alberto Ratti sulle proposte al Governo dei cattolici italiani.
www.azionecattolicacomito.it



IL TEMA DELL'ANNO

Tutto quanto aveva per vivere

LA VEDOVA POVERA NON HA UN NOME, RACCOGLIE INFATTI LE STORIE DI TANTI UOMINI E TANTE DONNE CHE HANNO NUTRITO E NUTRONO LA NOSTRA AZIONE CATTOLICA E LE NOSTRE COMUNITÀ

“Tutto quanto aveva per vivere”. Dall’episodio della vedova povera che getta nel tesoro del tempio due monetine che fanno un soldo (Mc12,44) è tratta l’icona che accompagnerà questo anno associativo. Una donna ferita dalla vita, segnata da una mancanza diventa per Gesù maestra di senso e di spiritualità, seduta sulla cattedra della sua storia, come quella di molti, segnata da speranze e fatiche, da rinunce e sogni nascosti.

Gesù richiama i suoi discepoli, li invita ad osservare, ad andare in profondità, a non fermarsi all’apparenza, alla superficie, storditi dal suono delle monete vuote di sacrificio di chi usava il tempio per mettersi in mostra, per ricevere onori e applausi e finiva per trasformare il luogo sacro dell’incontro con Dio in un teatro e la vita di fede in una comparsa più o meno efficace, destinata a spegnersi una volta chiuso il sipario e lasciando il cuore indurito e povero di amore.

Quanto è rischioso per la nostra vita, per le nostre comunità e per le nostre associazioni il culto dell’apparenza, il bisogno di essere considerati, lodati, al punto di trasformare la casa del Padre

In quel tempo, Gesù diceva alla folla mentre insegnava: “Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave”.

E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino.

Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: “In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”.

Mc 12,38-44

in un luogo dove le labbra e i gesti non sono più espressione limpida di un cuore abitato da Dio. È un cammino al quale tutti siamo chiamati, dal fariseo che c’è in noi alla vedova, dalla sicurezza eccessiva all’affidamento, dalle paure al coraggio, dalla fede esteriore al culto in spirito è verità.

Non possiamo tirarci indietro, scegliere strade diverse o scorciatoie indicate dalle scuse, il cammino è esigente, il percorso è tracciato: dall’esteriorità all’interiorità, dall’orgoglio all’umiltà, dal rancore al perdono, dal moralismo alla misericordia, quella vera, che riconosce il male, lo condanna, ma salva sempre l’uomo e la sua storia, lo rialza, lo rincuora, getta speranza e crede nel desiderio più profondo di Dio, che nessuno dei suoi figli vada perduto.

Scrivendo San Leone Magno commentando questo brano della scrittura: “Grande è quel che Egli trarrà dal poco disponibile, poiché sulla bilancia della

giustizia divina non si pesa la quantità dei doni, bensì il peso dei cuori. La vedova del vangelo depositò nel tesoro del tempio due spiccioli e superò i doni di tutti i ricchi. Nessun gesto di bontà è privo di senso davanti a Dio, nessuna misericordia resta senza frutto”.

Parole di speranza anche per noi chiamati a condividere quello che abbiamo e possiamo offrire, dalla preghiera silenziosa all’impegno appassionato nel concreto delle nostre vite quotidiane, tra corse e fatiche, confortati dal fatto che la bontà ha sempre un senso davanti a Dio e che la misericordia quando è vera porta frutti e lascia segni destinati a rimanere per l’eternità.

La vedova povera non ha un nome, raccoglie infatti le storie di tanti uomini e tante donne che hanno nutrito e nutrono la nostra Azione cattolica e le nostre comunità: quante offerte silenziose, quante monetine pesanti di vita hanno permesso e ci permetteranno di camminare insieme, di sciogliere schemi, di aprire nuove porte e di chiuderne altre, di rimetterci in gioco, di ritrovare fiducia e soprattutto di trasmettere la bellezza e la gioia di essere cristiani. Mi raccontavano di un bambino portato in chiesa dai nonni che al termine della messa -una delle poche da lui vissute- ha chiesto con innocenza: “perché erano tutti tristi?”. L’incontro con Dio, quando è vero tocca la vita, la trasforma e senza accorgercene finiamo per dare tutto quanto abbiamo per vivere con naturalezza e semplicità, senza tornerà, unicamente per il desiderio di condividere un amore sovrabbondante che sempre ci precede e dona un senso alla nostra storia. Amati da Dio, amiamo.

Don Roberto Secchi
Assistente diocesano unitario
e Settore Adulti

PRESIDENTI PARROCCHIALI (9)
SAN FEDELE - COMO

È il tempo della ripresa



IL "TAVOLO INTERASSOCIATIVO" È L'OCCASIONE PER IL RILANCIO DELL'AC IN CITTÀ

Mi è stato chiesto in quanto attuale Presidente, dopo tante esperienze precedenti con questa responsabilità, un semplice pensiero sulla situazione attuale dell'Ac di S. Fedele in Como centro. Lo farei in 3 brevi punti: realtà pregressa, attuale e proposte future.

Esiste una tradizione storica, testimoniata negli archivi, che inizia dai primi del '900

con partecipazioni attive, sentite e numerose, anche da parte di giovani e ragazzi, partecipazioni di cui sono stato attivo testimone fin dalla mia adesione come "Aspirante" dagli anni '60.

Nel 1991 si sono unificate le 4 Parrocchie tra le mura e l'Ac è stata di esempio nel faticoso cammino verso l'unità delle stesse. Attualmente siamo una ventina di adulti intenzionati a proseguire in amicizia, nella preghiera comunitaria e nel colloquio personale di adorazione con Gesù Eucarestia in Santa Cecilia, nell'approfondimento della Scrittura con la guida dell'Assistente e nella quotidiana testimonianza di vita per la costruzione del bene comune in questa città.

Per il futuro sono convinto della necessità di attuare una più stretta collaborazione di attività tra le Associazioni parrocchiali cittadine, anche in alternativa ad alcune di quelle delle singole parrocchie, soprattutto dove si vive la realtà Acr frutto del coinvolgimento di famiglie giovani.

L'assiduità nel pregare assieme, nello scambio di esperienze e opinioni, nella collaborazione in attività comuni contribuisce, quale testimonianza di Fede, alla crescita umana dei cittadini futuri.

Il "Tavolo Interassociativo" avviato può essere l'occasione opportuna per una vita associativa maggiormente costruttiva e positiva.

Livio Bianchi

PRESIDENTI PARROCCHIALI (10)
CITTIGLIO

Ci accompagna la preghiera



CI SARÀ UN FUTURO PER L'AC PARROCCHIALE?

L'associazione di Cittiglio è composta da poche persone anziane e anche un po' acciaccate.

Si riunisce una volta al mese per la recita del Rosario nella chiesa parrocchiale dove spesso arriva il Presidente diocesano per pregare insieme con noi e per scambiare qualche pensiero.

Ci ha sempre incoraggiato a continuare ricordando che la nostra preghiera è preziosa, è fondamentale e che grazie anche alla nostra preghiera l'associazione diocesana ha compiuto qualche passo avanti. Ci racconta anche quali piccoli passi ci sono stati e ci saranno.

Questo ci consola e ci incoraggia nonostan-

te le difficoltà che viviamo, e che ci indeboliscono sempre più.

L'appartenenza all'Ac avviene dunque con il filo della preghiera ma questo non è sempre facile da accettare da parte di non riesce, per motivi di salute, a partecipare alle adunanze.

Quale futuro può avere allora l'Ac di Cittiglio? Che ne sarà di questa Ac che è rimasta l'unica nella parte della diocesi di Como che confina con Varese?

Non lo so, non so proprio rispondere.

Ma neppure sono pessimista, il buon Dio aiuterà a trovare una risposta.

Forse bisogna fare questa domanda anche alla comunità cristiana e ai suoi pastori per capire se nei progetti pastorali l'Ac ha ancora significato.

Forse bisogna rivolgere questa domanda anche a laici (in particolare ai genitori) pur sapendo che poco o nulla sanno della proposta educativa dell'Ac.

Una domanda è rivolta anche al Consiglio diocesano, perché non siamo l'unica associazione di persone anziane.

L'Ac di Cittiglio comunque non si scoraggia, prosegue nel suo cammino di preghiera per la parrocchia, per l'associazione, per i malati e per i poveri.

Ci è di sostegno sapere che siamo nel cuore dell'Ac diocesana.

Lucia Benatti Priori

Consiglio Regionale di Azione Cattolica

quando "economia" fa rima con "profezia"

POOR EDUCATION

Convegno pubblico
DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017
Centro Pastorale Maria Sedes Sapientiae
Via S. Antonio del Fuoco 9/a - Cremona

PROGRAMMA:

ore 08.45 Accoglienza
ore 09.00 Preghiera

Introduzione
Valentina Soncini
Delegata regionale dell'Azione Cattolica

L'Alleanza contro la povertà in Lombardia: lo stato dell'arte
Laura Bancello
Rappresentante AC regionale al tavolo in Lombardia

Con i poveri in alleanza contro la povertà
Roberto Rossini
Presidente nazionale ACLI

La povertà interroga la città
Gianluca Galimberti
Sindaco di Cremona

DIBATTITO

ore 12.00 S. Messa - Chiesa di S. Abbondio
preside S. E. Mons. Antonio Napolioni
Vescovo di Cremona

ore 13.00 Buffet

ore 14.15 Riprendono i lavori del Consiglio
Non amiamo a parole ma con i fatti
Tavoli di confronto

ore 16.30 Conclusione

Il convegno è pubblico e aperto a tutti
è possibile fermarsi a pranzo, prenotandosi entro il 6 novembre 2017
presso la segreteria AC di Cremona: 0372-23319 segreteria@azionecattolicacremona.it

Iniziativa inserita all'interno della settimana della Carità

Con l'adesione di: Con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Cremona

CONVEGNO REGIONALE

Quale alleanza contro la povertà?

IL 12 NOVEMBRE
A CREMONA
SUL TEMA:
"QUANDO
'ECONOMIA'
FA RIMA
CON 'PROFEZIA'

La Delegata regionale, Valentina Soncini e il Segretario regionale Ernesto Daelli in una lettera alle Presidenze diocesane invitano a non mancare al Convegno regionale del 12 novembre che è un momento unitario della Regione. (Programma: locandina in questa pagina e su www.azionecattolicacomo.it).

"Di fronte alle povertà - scrivono Valentina ed Ernesto nella lettera - ci vogliamo chiedere: quale capacità di cura sappiamo esercitare? Al mattino approfondiamo il tema

in ascolto delle voci invitate, sarà anche occasione per informarvi sul tavolo regionale a cui sediamo: alleanza contro le povertà.

I lavori proseguiranno su tre linee di approfondimento:

- Gli stili di vita: come sensibilizzarci a scelte libere e profetiche e come sensibilizzare a ciò i nostri ambienti parrocchiali/ecclesiali?
- Quali debbono essere le azioni e le scelte oggi di corpi intermedi per affrontare il problema della povertà?
- Quale è il nostro modo associativo di mettere in atto pratiche sociali di inclusione?

Lo sviluppo del tema nei gruppi potrà essere raccolto in una sintesi da restituire a ciascuna diocesi anche a posteriori.

Per comunicare partecipazione: accomo@tin.it

FONDAZIONE MELAZZINI UN BANDO PER PROGETTI A FAVORE DI FAMIGLIE E GIOVANI

La Fondazione Anna e Michele Melazzini, nel perseguimento delle proprie finalità statutarie, intende sostenere, mediante l'erogazione di contributi finanziari, le attività di formazione e di sostegno svolte da Parrocchie ed Enti del Terzo Settore (Ets) a favore delle coppie di sposi, delle famiglie e dei giovani.

Per l'anno 2018 la Fondazione ha deliberato di destinare 10.000 euro al co-finanziamento di progetti elaborati da Parrocchie ed Ets. Il co-finanziamento copre fino al 50% del costo del progetto, con un minimo di 2.000 euro e un massimo di 5.000 euro.

I progetti co-finanziati devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2018, a pena di decadenza del contributo.

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni: info@fondazionemelazzini.it

LA MOSTRA STORICA DELLE AC PARROCCHIALI

Siate degni di una storia bellissima...

IL RACCONTO INIZIATO ALL'ASSEMBLEA DI DELEBIO CONTINUA GIORNO DOPO GIORNO NEL TERRITORIO DOVE L'ASSOCIAZIONE È "PRESENZA" CHE VIVE, CONDIVIDE E COMUNICA LA GIOIA DEL VANGELO

Essere degni di una storia bellissima: questo l'invito di Paolo VI all'Azione cattolica e che oggi viene rilanciato da papa Francesco.

La storia dell'Ac nelle parrocchie della diocesi di Como è stata affrescata alla mostra allestita nel salone parrocchiale di Delebio dove si è svolta l'assemblea diocesana del 17 settembre scorso nel 150° anniversario della nascita dell'Associazione.

È stato sorprendente l'entusiasmo con il quale molte associazioni parrocchiali hanno raccolto l'invito del Consiglio diocesano a cercare i segni della loro storia e di proporli in occasione dell'assemblea diocesana.

Certo era necessario avere più tempo per gustare tanta bellezza ma la mostra continua con alcune immagini in questa pagina, con le molte foto pubblicate sul sito, con la ricerca storica che continuerà anche perché all'assemblea diocesana del 4 marzo 2018 verrà riproposta con tutte le opportune integrazioni.

Bisogna però aggiungere che tutte le associazioni parrocchiali che hanno "scavato" nel loro passato

hanno compiuto lo straordinario esercizio di coniugare la realtà di ieri con quella di oggi.

Pensando a quella che potrà essere l'Ac di domani.

È stato dunque chiesto di cogliere nella memoria l'essenziale per costruire il futuro.

Si è cominciato insieme, ragazzi, giovani e adulti.

Bellissimo!

Anche il libro "Con amore nella storia" scritto da Cia Marazzi sulle origini dell'Ac fino al 1945 (di imminente pubblicazione), si pone in questa prospettiva e sarà il primo volume di una collana che, "a Dio piacendo" racconterà "la nostra storia" impastata con quella della nostra Chiesa locale e del nostro territorio che va da Livigno a Cittiglio.

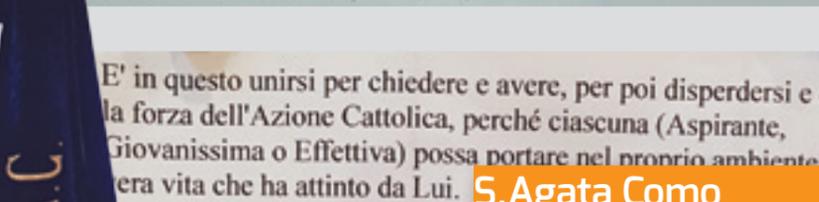
In questo percorso della memoria abbiamo incontrato e incontreremo tanti volti di uomini e donne, tanti progetti, tante iniziative che sono tracce di santità quotidiana.

Abbiamo letto e leggeremo la fatica, la sofferenza, l'incomprensione, abbiamo scoperto e scopriremo che la gioia essere cristiani ha consentito e consente di superare le difficoltà, di stringere alleanze, di guardare più in alto e più lontano.

Come hanno fatto uomini, donne, giovani, ragazzi delle nostre Associazioni parrocchiali nei 150 di una storia bellissima di cui vogliamo essere degni.

Gironico
Nel solco della storia

Delebio
Piccole Beniamine crescono



E' in questo unirsi per chiedere e avere, per poi disperdersi e... la forza dell'Azione Cattolica, perché ciascuna (Aspirante, Giovanissima o Effettiva) possa portare nel proprio ambiente... era vita che ha attinto da Lui.

S. Agata Como
Un 8 dicembre degli anni '50

Gioventù Femminile di A. C.

C'era, il mattino dell'8 dicembre, una bandiera coperta da un velo presso i gradini dell'altare. A un certo punto della Messa il Sacerdote la benedisse ed il velo fu rimosso: apparve allora a tutti la bandiera della Gioventù Femminile offerta dalla piccola Florinda Bedetti a testimoniare la presenza viva e attiva di un gruppo di piccole, di meno piccole, di grandi e di più grandi legate da una promessa e da un unico, comune ideale.

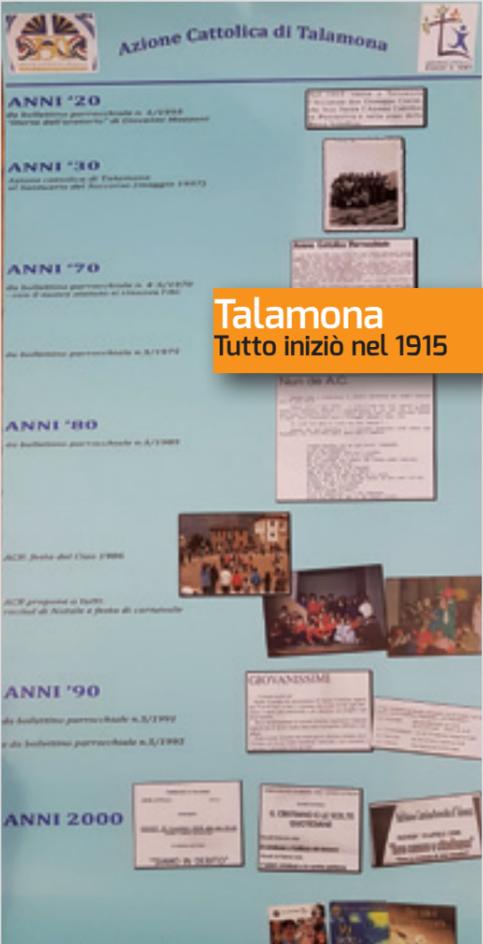
Dalle Piccolissime alle Effettive, l'Associazione di S. Agata svolge regolarmente la sua attività: durante le feste dell'anno articola la sua opera affiancando ad ogni occasio-

sto e hanno risposto di sì? Anche queste nostre piccole hanno intrapreso la strada difficile ma gloriosa dell'Apostolato e a noi non resta che augurare buon viaggio: tanto bene e tante opere.

Le grandi, Giovanissime ed Effettive, si riuniscono la sera. Il mercoledì di ogni settimana viene svolto il corso di cultura religiosa e poi, separatamente per le due sezioni, il piano organico. L'ambiente allora è vivace di discussioni e di proposte, vengono annunciate le iniziative e compilati i programmi.

Alla fine il corso di religione si conclude con l'esame che suggella la serietà d'impegno delle socie.

La mostra allestita all'assemblea di Delebio è visitabile sul sito www.azionecattolacocomo.it



Talamona
Tutto iniziò nel 1915



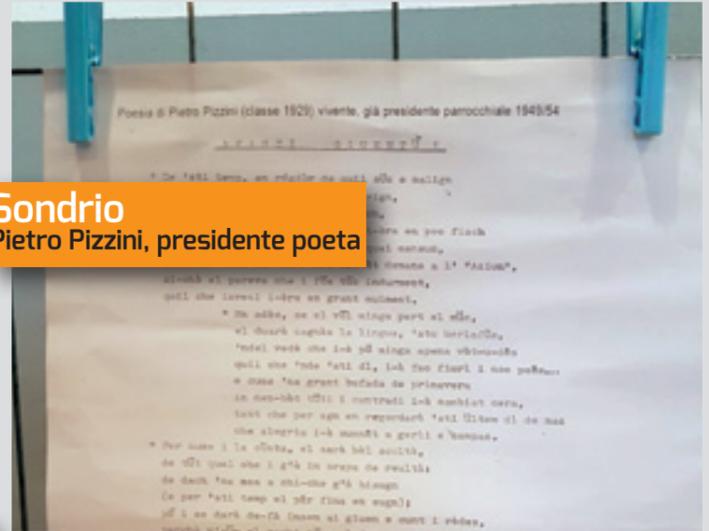
ACR
I colori del futuro



Chiavenna
Nel XX della GF, 'adunata' della plaga



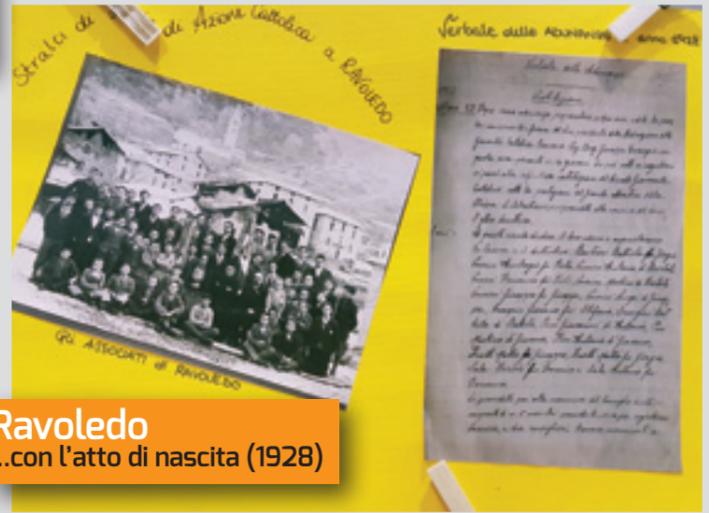
Grosio
Bravi ...fin dall'inizio



Sondrio
Pietro Pizzini, presidente poeta



I cartelloni
Rassegna storica delle
Associazioni parrocchiali



Ravoledo
...con l'atto di nascita (1928)



Semogo
Bettina, la fondatrice



Regoledo
Tesseramento 1949-50



...raccontato dai
Giovanissimi

UN INCONTRO PER RIPARTIRE

Il pensiero come atto d'amore

Meic (Movimento Ecclesiale Impegno Culturale) e Azione Cattolica: identità di vedute e desiderio di collaborare strettamente. Non sono soltanto buone intenzioni. Del resto, il pensiero e lo studio, che sono specifici del Meic, trovano corrispondenza nell'integrazione con una seconda "S", cioè studio, della formula storica dell'Azione Cattolica, Pas (Preghiera, Azione, Sacrificio), che diventa Pass.

Le premesse, dunque, ci sono, e sono anche promesse. Dato che ogni promessa è debito, aspettiamoci qualcosa di buono. Senza pretendere la luna, e senza voler subito oggi ciò che va gradualmente costruito.

I soci responsabili del Meic si sono incontrati sabato 21 ottobre con il presidente diocesano di Ac, Paolo Bustaffa, per uno scambio di riflessioni e per guardare in avanti, serenamente, mettendo sul tappeto progetti e difficoltà, limiti e speranze. E si sono lasciati con l'animo arricchito dalla consapevolezza di operare gli uni e gli altri per il medesimo scopo, cioè la Chiesa.

Si può dire che il Meic è anche al servizio dell'Azione Cattolica. Se compito specifico del Meic è l'esercizio dell'azione del "pensare", e quindi la carità intellettuale, allora la sua attività può essere un supporto e un appoggio, di basi teorico-culturali e di argomentazioni, per l'azione formativa e apostolica dell'Azione Cattolica. A sua volta l'Ac può fornire al Meic sia occasioni per un'elaborazione di riflessioni e approfondimenti, sia persone per una collaborazione corresponsabile. Un po' di cammino insieme può essere fatto anche all'interno della Consulta delle aggregazioni laicali, nella preparazione del prossimo Sinodo diocesano, nella valorizzazione degli esercizi spirituali.

C'è stato, dunque, l'impegno a procedere nei contatti, negli scambi e nella ricerca di persone disponibili a dedicarsi, in particolare, all'approfondimento culturale.

Per quest'anno il Meic di Como mantiene i due appuntamenti tradizionali della mezza giornata di spiritualità in Avvento e in Quaresima. Il **ritiro natalizio** si terrà, con la guida dell'assistente dio-

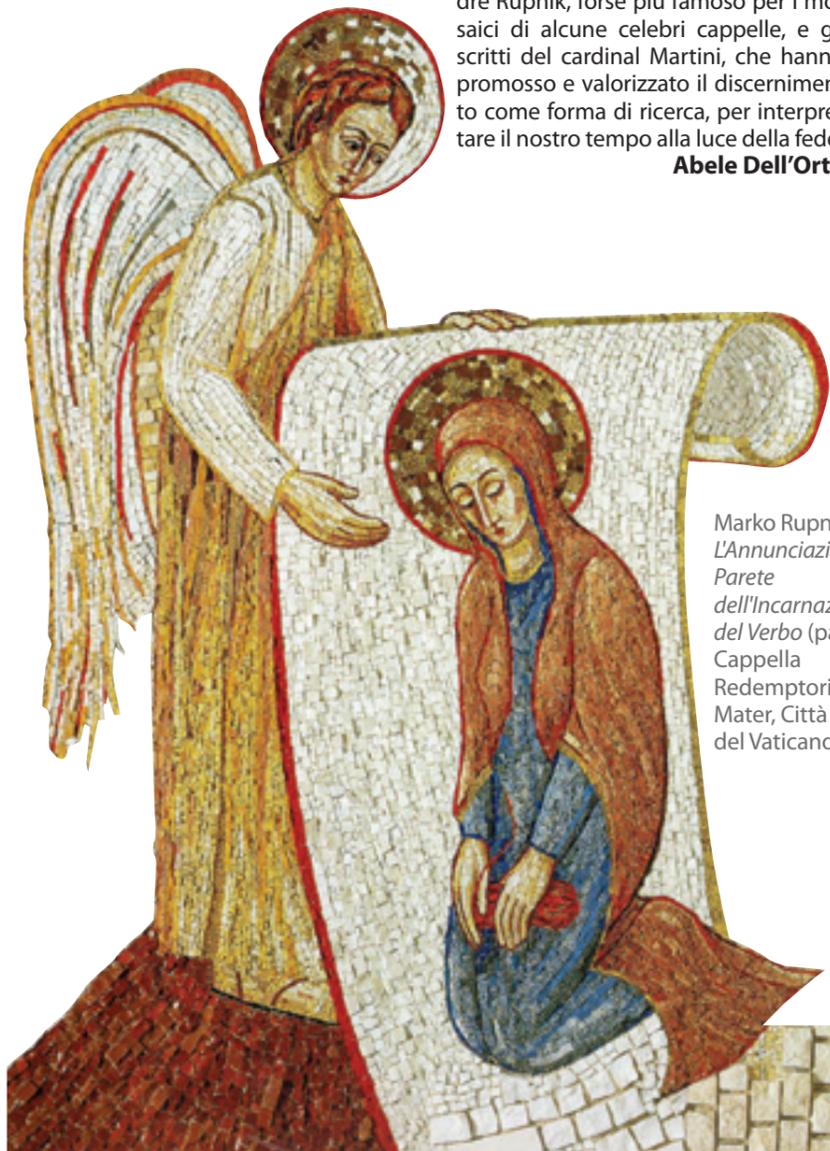
RESPONSABILI DEL MEIC SABATO 21 OTTOBRE HANNO AVUTO UNO SCAMBIO DI RIFLESSIONI CON IL PRESIDENTE DIOCESANO DI AC ...PER GUARDARE AVANTI

cesano, don Ivan Salvadori, **sabato 16 dicembre** alle ore 15.00 presso il Centro Cardinal Ferrari.

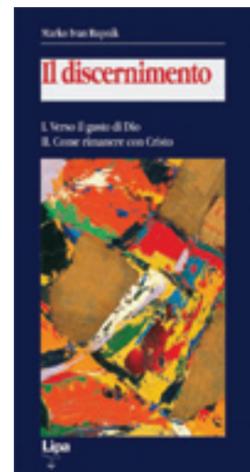
Per quanto riguarda l'approfondimento culturale, ci si è impegnati, per il momento, a prendere in considerazione il tema del "discernimento", cominciando a fare luce fra di noi sul concetto preciso di tale termine, divenuto di uso abbastanza corrente, ma forse non sempre collegato con un'idea chiara delle finalità e delle dinamiche che lo contraddistinguono.

Sono fonti preziose per questo primo approccio un testo classico di quel padre Rupnik, forse più famoso per i mosaici di alcune celebri cappelle, e gli scritti del cardinal Martini, che hanno promosso e valorizzato il discernimento come forma di ricerca, per interpretare il nostro tempo alla luce della fede.

Abele Dell'Orto



Marko Rupnik
L'Annunciazione,
Parete
dell'Incarnazione
del Verbo (part.)
Cappella
Redemptoris
Mater, Città
del Vaticano



Il Discernimento di Ivan Rupnik:
un testo per l'approfondimento
nel prossimo incontro Meic.

L'INCONTRO TRA FEDE RAGIONE E SCIENZE

L'annuncio del Vangelo alla cultura implica anche un annuncio alle culture professionali, scientifiche e accademiche. Si tratta dell'incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un'apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti. Quando alcune categorie della ragione e delle scienze vengono accolte nell'annuncio del messaggio evangelico, quelle stesse categorie diventano strumenti di evangelizzazione; è l'acqua trasformata in vino. È ciò che, una volta assunto, non solo viene redento, ma diventa strumento dello Spirito per illuminare e rinnovare il mondo. (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium* 132)

Il Meic: un'avanguardia missionaria nel mondo della cultura e delle professioni.

Una fede che cerca, che pensa, che riflette: questa responsabilità, propria di ogni cristiano adulto, diviene nel Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) un itinerario concreto di vita ed una proposta di servizio nella comunità degli uomini e nella Chiesa. Un itinerario di formazione cristiana basato anzitutto sulla conoscenza della Sacra Scrittura, sull'approfondimento della teologia e della liturgia, che metta in dialogo cultura e fede ed aiuti a ripensare ed esprimere, con capacità di ascolto e di profetico discernimento, il messaggio cristiano dentro il mondo di oggi. Una proposta di ricerca sulle questioni sociali e scientifiche emergenti, che sappia porsi come voce autorevole nel mondo dei saperi e come servizio culturale alla pastorale delle Chiesa e in mezzo alla comunità civile. (dal sito nazionale del Meic www.meic.net)

L'INVITO DEL PRESIDENTE DIOCESANO

Una preziosa amicizia

All'Azione cattolica diocesana non può, anzi non deve, sfuggire il grande valore dell'esperienza del Movimento ecclesiale di impegno culturale. C'è una storia importante scritta nel nostro Paese da questo movimento che cammina da sempre accanto all'Ac.

Il Meic è un prezioso luogo di pensiero e di discernimento che si pone al servizio dell'associazione, della Chiesa e della città.

Nell'iniziare il mio servizio di Presidente Ac della diocesi di Como ho subito ammirato lo spirito di servizio del nostro piccolo ma vivace Meic e avverto la responsabilità, anche per conto dell'associazione, di tenere viva e rafforzare questa testimonianza di carità intellettuale, di servizio alla coscienza.

Molte volte Insieme ha ospitato gli in-

terventi del Meic, molte volte al Meic è stato chiesto un aiuto per realizzare alcune iniziative importanti e preparare sussidi.

Anche a nome dell'associazione, chiedo in particolare ai laureati che sono in Ac - da Como a Sondrio - di guardare al Meic come a un servizio entusiastico per testimoniare quanto il pensiero sia fondamentale per vivere e comunicare oggi, con l'intelligenza dell'amore per la verità, la bellezza di essere cristiani.

P.S. Chi fosse interessato a conoscere il Meic della diocesi di Como può rivolgersi alla segreteria diocesana (accomo@tin.it) che fornirà i contatti necessari. È utile anche consultare il sito nazionale: www.meic.net



**IN AC IL CAMMINO DEI RAGAZZI
NON SI PUÒ RITENERE
COMPLETO SE NON È FATTO
INSIEME CON I LORO GENITORI**

**ACR SANT'AGATA
E GARZOLA - COMO**

Dirsi "Ciao" all'inizio dell'anno

Dirsi "Ciao" all'inizio dell'anno è stata l'occasione per dare il via con gioia ed entusiasmo al nuovo anno associativo.

Riconosco la bravura di Carlotta e Tindara, con loro siamo riuscite a far passare il messaggio ai genitori, che la festa del ciao non era e non è solo un gioco da bambini e che il cammino Acr dei bambini e dei ragazzi non si può ritenere completo se non è fatto insieme alle famiglie e loro genitori coprotagonisti. Tutti insieme, con l'aiuto di tutti, don Giorgio, don Davide e don Maurizio compresi.

I ragazzi, i giovanissimi di Sant'Agata/Garzola che si sono resi disponibili a pensare, organizzare e a realizzare la giornata (ed era la prima volta per loro) sono stati fantastici a dir poco.

**Stefania Nogara
Presidente Ac S.Agata**

CARMEN E MADDALENA DOTTORESSE E VICEPRESIDENTI

Carmen Ghilotti, vicepresidente diocesana per il Settore Giovani, il 23 ottobre si è laureata a pieni voti e con lode, in scienze della formazione con una tesi sul bilinguismo nella scuola primaria. Le congratulazioni e gli auguri più vivi da parte dell'associazione per l'ottimo risultato che si affianca alla laurea in ingegneria biomedica brillantemente conseguita il 28 aprile scorso da Maddalena Mambretti, anche lei vicepresidente diocesana per il Settore Giovani. Entrambe confermano che si può essere impegnate (... e molto) in Ac, si possono avere tanti interessi e tante amicizie, si possono coltivare grandi progetti di vita e... si possono ottenere ottimi risultati nello studio.

Carmen
Ghilotti

Maddalena
Mambretti

CALENDARIO ASSOCIATIVO

NOVEMBRE 2017

Sabato 4 - Domenica 5: Due giorni ecumenica
Giovedì 9 - Incontro formazione educatori Acr - Como
Domenica 12 - Convegno regionale a Cremona

DICEMBRE 2017

Venerdì 8 - Festa dell'Adesione
Sabato 16 - Pellegrinaggio mattutino al santuario del Soccorso

In questi mesi si terranno 2 Presidenze diocesane e 1 Consiglio diocesano residenziale.

Il calendario associativo 2017-2018 è in fase di definizione.



MONS. TERESIO FERRARONI

Questa vostra libera scelta...

**A 10 ANNI DALLA MORTE
IL RICORDO DI UN INCONTRO
A MORBEGNO
CON L'AZIONE CATTOLICA**

La storia dell'Azione cattolica è tessuta da pensieri e percorsi pastorali che coinvolgono il vescovo, i sacerdoti e i laici. Tra questi, s'inserisce a pieno titolo nella storia dell'Azione cattolica di Como, la figura di mons. Teresio Ferraroni, di cui si ricordano i dieci anni della morte, avvenuta il 4 settembre 2007. Mons. Ferraroni aderì alla richiesta formulatagli negli anni '80 dall'allora presidente di Ac della zona della Bassa Valtellina, di partecipare ad un incontro a Morbegno.

"Vengo volentieri - rispose - avvisi lei don Tullio Viviani, l'assistente diocesano di Ac, con il quale concordare insieme giorno e ora".

L'incontro, ben organizzato dai vari responsabili di ogni settore di Ac, dall'assistente di zona don Marco Zubiani, ebbe luogo all'oratorio di Morbegno il 22 ottobre 1981.

"Questo incontro - affermò - è informale e ho accettato di tenerlo in quanto voluto dai vostri dirigenti. Ci fermeremo a riflettere su non molti punti sui quali io giocherò le sorti di una pastorale seria".

Tracciò gli eventi di quel momento storico

in cui "idolatria, schiavitù delle cose, perdita del senso di Dio ha spento nell'uomo la luce della trascendenza. Allora bisogna che noi cristiani andiamo a riprendere la nostra libertà di evasione dal mondo nel quale siamo, non per isolarci dal mondo, ma per ritrovare la nostra identità e riprendere il contatto con il mondo in un modo diverso. Dirette: che cosa c'entra con l'Azione cattolica? C'entra, mi pare di sì, mi sembra che sia un discorso fondamentale".

"Occorre coraggio", aggiunse, "perché noi cristiani abbiamo bisogno di evadere verso la luce, verso la carità, verso Dio. Mi rivolgo a voi laici di Ac affinché riprendiate il senso della Chiesa per essere testimoni del Signore". (...) Voi sapete quanto io insista, quanto desideri che questa associazione riprenda a giocare il suo ruolo all'interno della Chiesa. La vostra libera scelta di laici di Ac non sia un gesto ma un modo di vivere. Voi dovete essere i promotori di una cultura adulta, di una cultura cristiana adulta".

Questo pensiero del vescovo Teresio è ancora oggi, fonte di riflessione.

Nel 10° anniversario della morte gli siamo grati per queste parole sulla Chiesa e sull'apostolato dell'Ac.

Paolo Pirruccio



Un bella iniziativa dell'Ac di Grosio per i bambini della scuola dell'infanzia e per i loro genitori.

TRE INCONTRI A COMO

Ripensare la politica per vivere la democrazia

**SI INIZIA
IL 15 NOVEMBRE
CON UN INCONTRO
SU TERESIO OLIVELLI**

In una stagione che vede la politica in affanno, se non in crisi, potrebbe sembrare un azzardo promuovere degli incontri per riflettere su quella che il Concilio definisce una forma alta ed esigente della carità. Eppure il motivo dell'entrare oggi, come in precedenti edizioni della proposta "Pensieri al centro", nel campo complesso del pensare e dell'agire in politica è proprio quello di rispondere alla domanda: "Una nuova democrazia è possibile?". Intendendo per "nuova" non la ricerca di un nuovismo di moda ma il ritrovamento dell'essenziale perché la politica sappia rinnovarsi nel servire il bene comune attraverso l'esercizio della democrazia. Il "Centro socio-pastorale card. Ferrari" accetta e rilancia quindi la sfida di un percorso impegnativo in un tempo difficile ma anche promettente se si guarda ad alcune recenti iniziative sul territorio avviate da aggregazioni laicali che puntano a coinvolgere i giovani. Ed è propria partire dalla testimonianza di un giovane, Teresio Olivelli, morto per la libertà e la dignità e i diritti della persona, che il 15 novembre prossimo prenderanno il via tre in-

contri al Centro socio-pastorale card. Ferrari. Dell'attualità di questo giovane, nativo di Bellagio, formatosi in Azione cattolica e Fuci, deportato e ucciso "in odium fidei" in un campo nazista, parlerà mons. Paolo Rizzi postulatore della causa di beatificazione: il 3 febbraio 2018 Teresio Olivelli verrà proclamato "Beato" a Vigevano. Il 24 gennaio 2018 sarà Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, ad intervenire su "Potere dei media e debolezza della democrazia" anche alla luce dell'irrompere del digitale nello scenario politico. Autore del saggio "Una nuova democrazia" (Lev 2016), mons. Mario Toso, vescovo di Faenza - Modigliana, già Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, concluderà il percorso, mercoledì 7 febbraio 2018, con un intervento su "Pensare e agire per la democrazia". "Tre incontri - afferma il Presidente diocesano che ha contribuito a definire contenuti e metodo dell'iniziativa - non hanno la pretesa di essere un percorso di formazione. L'intento è di offrire un'occasione per riprendere e approfondire l'idea di servizio al bene comune nell'attuale contesto sociale e politico. Si tratta di ritrovare e rivitalizzare le radici della politica e così rafforzare le fondamenta e l'esercizio della democrazia. Anche per questo motivo la proposta di 'Pensieri al centro' è rivolta a quanti, nelle diverse sensibilità e matrici culturali, hanno a cuore il bene della società e il servizio delle sue istituzioni".

FORMAZIONE SOCIO-POLITICA

Con i giovani un primo passo

**UN QUESTIONARIO
PER L'INCONTRO
DEL 7 NOVEMBRE
IN SEDE DIOCESANA AC**

Nel contesto di riflessione e confronto sulla formazione alla responsabilità per il bene comune sta maturando il proposito di dare vita a Como (e successivamente a Sondrio) a un osservato-

rio/oratorio sostenuto e animato dai giovani. Il 7 novembre p.v alle ore 21 ci sarà a Como, in sede diocesana AC, un primo incontro a seguito dell'esperienza quadriennale di "Impegno per la città" (www.azionecattolicacom.it).

Pubblichiamo il questionario "preparatorio" aggiungendo che la partecipazione dei giovani a questo momento è aperta (info: accomo@tin.it).

QUESTIONARIO

Per quale motivo parteciperesti ad un laboratorio sull'impegno sociale e politico?

Quali temi ritieni debbano essere trattati e approfonditi?

Daresti maggior spazio a:
- lezione
- testimonianze/ospiti
- dibattito

Quali aspettative hai?

Sei iscritto/impegnato in qualche associazione? se sì, quale?
A che cosa sei interessato per il tuo futuro?
In quale ambito ti impegneresti?

- impegno politico o amministrativo (locale e non)
- impegno a livello di cultura politica (studio, comunicazione sociale, etc...)
- impegno nel volontariato (caritativo e servizio)
- collaborazione pastorale
- formativa (impegno nella formazione socio-politica sul territorio, servizio ecclesiale)

UNA NUOVA DEMOCRAZIA È POSSIBILE?

Mercoledì 15 novembre 2017 - ore 21
La libertà fondamento della democrazia
La testimonianza di Teresio Olivelli
Paolo Rizzi
postulatore della causa di beatificazione

Mercoledì 24 gennaio 2018 - ore 21
Potere dei media e debolezza della democrazia
Luciano Fontana
direttore del Corriere della Sera

Mercoledì 7 febbraio 2018 - ore 21
Pensare e agire per la democrazia
Mario Toso
Vescovo di Faenza-Modigliana
già Segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace

“ PENSIERI AL CENTRO ”




Media partner
il Settimanale

Gli incontri, aperti a tutti, si terranno al Centro socio-pastorale "Card. Ferrari" (Como, viale C. Battisti 8). È prevista la trasmissione streaming.
Info: cardinalferrari@diocesidicomo.it / comunicazione@diocesidicomo.it

UNA VOLTA SI CHIAMAVANO VOCAZIONI...

"Non credo che il volontariato da solo possa risolvere questi problemi (sociali, urbanistici, ambientali ndr) ma certamente il volontariato deve avere, a cominciare dalla mia città, più ascolto in Comune...
Occorrono in questo campo quelle che una volta si chiamavano le vocazioni, cioè un dono della visione vera delle cose, ma anche un dono di forza (...). Occorrono uomini che riescano a leggere i canali che portano all'intimità dell'uomo, si tratta di un dono di forza grazie a una fonte che i cristiani chiamano in un certo nome: il non cristiano può benissimo individuarlo nella storicità dell'uomo ma è certo che abbiano questo dono di verità e di forza perché altrimenti aggiungerebbero debolezza a debolezza, fragilità a fragilità a strutture che si pretende siano diverse da quelle passate".

Antonio Spallino
Sindaco di Como dal 1970 al 1985 - Morto il 28 settembre 2017
Da intervento a convegno
"La politica della cultura nelle autonomie locali" - Roma 1981

AZIONE CATTOLICA COMO
VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO - TEL. 0313312365
[ACCOMO@TIN.IT](mailto:accomo@tin.it) - WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT
ORARI SEGRETERIA
LUNEDÌ CHIUSO / MARTEDÌ 9:30 13:00 / MERCOLEDÌ 15:00 18:30
GIOVEDÌ 9:30 13:00 / VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30 / SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO
DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO RIVA
DIRETTORE DI "INSIEME PER": PAOLO BUSTAFFA